



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA
E DELL'EMILIA-ROMAGNA**

TAGLIO DELLA CODA E BENESSERE NEI CANI

**RELAZIONE E PARERE DEL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE
PER IL BENESSERE ANIMALE**

Indice generale

INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONE E PROCEDURE PER IL TAGLIO DELLA CODA NEL CANE.....	4
DOLORE CAUSATO DAL TAGLIO DELLA CODA.....	5
COMPARAZIONE DEL DOLORE NELLE DIVERSE SPECIE.....	5
REAZIONE DEI CUCCIOLI AL TAGLIO DELLA CODA.....	6
AUMENTO DEL DOLORE NEI NEONATI.....	7
DOLORE A LUNGO TERMINE DA TAGLIO DELLACODA.....	8
PROBLEMI DI SALUTE CAUSATI DA TAGLIO DELLA CODA.....	10
RICORSO AL TAGLIO DELLA CODA PER PREVENIRE FERITE.....	12
PARERE DEL CONSIGLIO DI BIOETICA NAZIONALE (5 MAGGIO 2006).....	15
OPINIONI DEI VETERINARI INGLESII.....	15
ALTRE ASSOCIAZIONI VETERINARIE O COLLEGATE.....	18
LEGISLAZIONE IN ALTRI PAESI	19
RIEPILOGO E PARERE CONCLUSIVO.....	20
DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE	22
DOMANDE IN BREVE SUL TAGLIO DELLA CODA NEL CANE.....	24

INTRODUZIONE

Il recente dibattito parlamentare per l'applicazione della CONVENZIONE EUROPEA PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (Strasburgo, 13.11.1987) richiede di fare il punto sulla situazione attuale in Italia e nel mondo, valutare le implicazioni sanitarie e soprattutto il benessere del cane, come amico dell'uomo in quanto da secoli animale da lavoro e da compagnia.

Uno dei punti ancora controversi nella applicazione della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia è il taglio della coda, espressamente vietato dall'art. 10 della Convenzione, che viene praticato per motivi prevalentemente estetici, legati alla tradizionale rappresentazione che l'uomo si fa di alcune razze di cani.

E' in gran parte misconosciuta, e per tale motivo sottovalutata, la reale sofferenza dei cani legata alla amputazione della coda. Altrettanto poco note sono le conseguenze sanitarie che si possono verificare per amputazioni mal fatte o per anomalie legate alla reattività anormale dei nervi lesi e le possibili implicazioni sul comportamento di molti di tali soggetti.

La presente relazione vuole raggruppare le recenti conoscenze scientifiche sul taglio preventivo della coda, sulle sue conseguenze sanitarie e sul benessere del cane.

Vi sono anche raccolti molti pareri di Organizzazioni Veterinarie internazionali che invitano ad abolire la pratica dell'amputazione preventiva della coda limitando l'operazione al campo della terapia veterinaria in caso di lesioni o altra patologia.



DEFINIZIONE E PROCEDURE PER IL TAGLIO DELLA CODA NEL CANE

Il taglio della coda consiste nella amputazione di una parte o di tutta la coda di un cane.

L'amputazione è fatta solitamente quando i cuccioli hanno fra i due e cinque giorni di età, per mezzo di forbici o pinze chirurgiche o a volte con un elastico stretto che blocca la circolazione di sangue alla coda. L'amputazione è effettuata da un veterinario, anche se in alcuni casi, può essere fatta illegalmente dai selezionatori di cani. Generalmente a questa età non vengono usati nè anestetico nè analgesico.

Delle 200 razze di cani registrate in Inghilterra 50 e 60 sono state abitualmente trattate con il taglio della coda.

La coda è un annesso che rappresenta la parte più terminale della spina dorsale del cane e solitamente consiste di vertebre mobili (da 6 a 23), chiusa in un muscolo servito da 4 - 7 nervi accoppiati. I muscoli della coda sono attaccati alle vertebre della coda da tendini.

La lunghezza del moncone, a seguito della amputazione, è variabile, ma ai cani con coda a moncone corto, come i Rottweilers, possono essere lasciati con soltanto 1 o 2 vertebre della coda.

Il taglio della coda quindi consiste nello schiacciamento e scissione della pelle, dei muscoli, di fino a 7 accoppiamenti dei nervi e dei tendini, della cartilagine e dell'osso.



DOLORE CAUSATO DAL TAGLIO DELLA CODA

Il dolore può essere classificato come “*acuto*”, che non si estende oltre il periodo curativo, o dolore “patologico” o cronico, che continua dopo che la ferita è apparentemente guarita. Già nel 2002 dopo l'esame della letteratura scientifica, l' *Animal Welfare Veterinary Division of the Department for Environment* ha concluso che il taglio della coda causa senza dubbio dolore nei cuccioli neonati inoltre, studi dettagliati sul dolore causato da differenti metodi di caudotomia sono stati effettuati su giovani animali di varie specie di allevamento sottoposti di routine alla mutilazione della coda e a castrazione. È ragionevole concludere che se gli agnelli o altri giovani animali provano dolore al taglio della coda anche i cuccioli di cane provino simile dolore.

COMPARAZIONE DEL DOLORE NELLE DIVERSE SPECIE

Gli agnelli sono sottoposti al taglio della coda in modo simile ai cuccioli - mediante l'uso di bisturi o di un elastico - senza analgesia. Gli studi condotti sul comportamento degli agnelli e sulle loro risposte fisiologiche hanno dimostrato che essi soffrono di considerevole dolore fino a 3-4 ore dopo la caudotomia (tra l'altro la pecora è una specie che mostra poco il dolore). Uno studio del 1997 del *Royal (Dick) Veterinary School di Edinburgh*, pubblicato nel *Journal of Animal Science*, ha concluso che la caudotomia degli agnelli è uno degli esempi di “*inequivocabile dolore negli animali*”. Gli agnelli esibiscono stazione anormale (*'statue immobile standing'* con i piedini strombati), attività locomotoria anormale (irrequietezza, movimenti in tondo, dando calci, e accennando tentativi di fuga), o stazione anormale (per esempio, animale immobile con arti estesi, senza dare segno di coscienza).

Secondo gli studi di scienziati della Nuova Zelanda della *Massey University*, il taglio con la lama di bisturi e l' elastico producono tipi differenti di dolore e quindi tipi differenti di risposte anormali, ma è stato concluso che lo stato di *'acute distress'* dura oltre quattro ore in agnelli trattati con il bisturi e fino a 90 minuti in agnelli trattati con l'elastico. Il taglio della coda inoltre causa dolore anche nei maiali ed è documentato in varie specie.

Nel caso degli agnelli, un rapporto del 2004 della *Royal (Dick) School, Edinburgh*, su *Veterinary Record*, ha dichiarato: “*C'è la sostanziale evidenza che il taglio della coda degli agnelli è doloroso a tutte le età*”.

Il comitato scientifico veterinario della Commissione europea ha concluso che il taglio della coda è probabilmente doloroso, ed è stato dimostrato che in una percentuale di animali conduce alla formazione di un neuroma responsabile di dolore cronico prolungato. Secondo una recente rassegna scientifica della *Monash University*, pubblicata nel *Australian Veterinary Journal* nel 2003, *“Ci sono motivi ragionevoli per sostenere che il taglio chirurgico della coda determini una certa quantità di dolore acuto in agnelli, suinetti e vitelli, e che tutti i metodi usati inoltre causano dolore in altre specie fisiologicamente simili, quale il cane”*.

Un'indagine australiana nel 1996 ha trovato che il 76% dei veterinari interrogati crede che il taglio della coda sia causa di significativo dolore nei cuccioli, nessun veterinario crede che i cuccioli non avvertano del tutto dolore.

REAZIONE DEI CUCCIOLI AL TAGLIO DELLA CODA

Dettagliate osservazioni del comportamento di 50 cuccioli di 3-5 giorni che hanno subito il taglio della coda, fatto dal *Department of Companion Animal Medicine and Surgery, University of Queensland* sembrano confermare che il taglio della coda sia causa di dolore. I cuccioli erano Dobermans, Rottweilers e Bouviers, i cui monconi sono molto corti e quindi sono stati suturati per impedire la guarigione irregolare.

Il rapporto dichiara: *“Tutti i cuccioli sono in stato di distress causato dall'amputazione della coda”*.

Nel corso dell'operazione si osservano vocalizzazioni relativamente lievi e continue durante la preparazione della coda, drammaticamente trasformate in urla ripetuti ed intensi nel momento in cui la coda viene tagliata. L'intensità della vocalizzazione diminuisce un po' (ma ancora sopra l'intensità manifestata durante la fase preparatoria della coda) nel periodo fra l'amputazione e la preparazione della sutura. Al momento della perforazione della pelle per la sutura le vocalizzazioni tornano ai livelli paragonabili con l'amputazione. Simili intense vocalizzazioni sono state notate quando la pressione è posta sul punto di sutura e il nodo viene tirato. Il numero medio delle grida emesse durante l'amputazione della coda era 24 (un range da 5 a 33). Il numero medio dei lamenti emessi durante l'amputazione della coda era 18 (un range da 2 a 46). Tutti i cuccioli hanno mostrato un certo grado di emorragia dal moncone.

Una volta tornati al loro nido i cuccioli si muovono lentamente, o fanno movimenti non coordinati, lanciando lamenti occasionali, prima di stendersi per dormire circa tre

minuti. I cuccioli sono separati dalla femmina per la procedura, perché essa tende a leccare il moncone della coda, con conseguente maggiore vocalizzazione del cucciolo.

E' stato suggerito che il fatto che i cuccioli cadano addormentati o cerchino di allattarsi dopo alcuni minuti dalla caudotomia indichi assenza di dolore. Tuttavia, ciò potrebbe indicare il contrario. Altri hanno precisato che ci possono essere motivi evolutivi per cui i cuccioli dormono e si allattano a seguito di tali situazioni, come modo di conservare e ripristinare le forze al momento di una ferita. È inoltre possibile che i cuccioli allattino per ridurre il dolore, poichè è conosciuto che l'atto della suzione da parte del lattante stimola il rilascio degli oppioidi endogeni (endorfine) che producono analgesia.

La caudotomia in sé è un rischio; anche se tale fatto sembra non essere stato studiato scientificamente. Sono segnalati episodi di cuccioli morti per emorragia come conseguenza del taglio della coda.

AUMENTO DEL DOLORE NEI NEONATI

E' stato talvolta suggerito che i cuccioli e i neonati in genere sentissero meno dolore degli animali più vecchi perché i loro sistemi nervosi ed organi sensoriali sono immaturi, per esempio le loro cellule nervose responsabili della conduzione del dolore sono meno mielinizzate. Tuttavia, questa impressione appare poco credibile: la mielinizzazione non è necessaria alla conduzione degli impulsi nervosi, ma ha l'effetto soltanto di accelerare la conduzione, senza avere influenza sull'intensità del dolore provato.

Nelle altre specie di mammiferi, gli animali neonati avvertono dolore. I ratti appena nati rispondono agli stimoli dolorosi subito dopo la nascita, prima di essere in grado di vedere correttamente o di sentire.

Alcuni scienziati ritengono che i giovani animali possano avvertire più dolore degli animali maturi. Si consideri il fatto che in giovani animali con la coda, il midollo spinale si estende ulteriormente nella colonna vertebrale più di quanto si verifica negli adulti. In più, il sistema nervoso dei neonati è immaturo, non possiede fibre inibitorie discendenti dal cervello al midollo spinale che modifichino gli impulsi risalenti dalla sede della ferita al cervello.

Secondo prove dell'*House of Commons Committee on the Environment, Food and Rural Affairs* del 2004, prodotte da un esperto di dolore animale dell'*University of Birmingham Centre for Biomedical Ethics*: *“I giovani animali sono da ritenere probabilmente più sensibili al dolore dei più vecchi”*.

L'evidenza sui topi suggerisce che tagliare la punta della coda aumenta la sensibilità al dolore non solo alla punta, ma a tutta la coda complessivamente, un effetto conosciuto come iperalgesia. Similmente, è stato trovato negli esseri umani che i bambini maschi circoncisi mostrano più risposta al dolore quando sono vaccinati sei mesi più successivamente, probabilmente in conseguenza dello stesso effetto.

Quindi, possiamo dire che i giovani animali provano dolore al taglio della coda e la persistenza di quella sensibilità persiste probabilmente per mesi.

Una possibile spiegazione per la credenza di alcuni selezionatori di cani che il dolore dei cuccioli al taglio della coda sia trascurabile è che i cuccioli molto giovani possono essere fisicamente incapaci di visualizzare alcuni dei comportamenti che manifestano il dolore.

L' Animal Welfare Veterinary Team of the Department for Environment, Food and Rural Affairs (Defra) ha commentato nel 2002: "Se la pratica del taglio della coda, come attualmente viene eseguito, fosse proposto alla stessa stregua di una procedura sperimentale, allora sarebbe sottoposto ai requisiti contenuti nel capitolo 2, la parte 2.1 della Legge 602/1986' che non permetterebbe la procedura del taglio della coda nei cuccioli senza l'uso di un anestetico".

DOLORE A LUNGO TERMINE DA TAGLIO DELLACODA

Come molti esseri umani, i cani possono vivere con dolore a lungo termine senza che esso sia molto evidente. Vi è evidenza che i cani possono soffrire da alcuni tipi di dolori patologici a lungo termine come conseguenza del danno tissutale causato dal taglio della coda. Il dolore patologico può essere caratterizzato da uno o più di quanto segue:

- Dolore spontaneo (in assenza di causa evidente);
- Reazione amplificata (allargamento della zona dolorosa);
- Risposta esagerata ad uno stimolo doloroso (iperalgia);
- Dolore riferito (diffusione di dolore dal luogo della ferita ad altri tessuti);
- "Distrofia simpatica" (un'interazione patologica fra il sistema nervoso sensoriale e simpatico, che controlla molti degli organi e delle ghiandole del corpo).

Negli esseri umani l'amputazione è associata spesso al dolore a lungo termine; circa un quinto degli amputati segnala gli attacchi da dolore da "arto fantasma" o da dolore da moncone persino due anni dopo l'amputazione. Il dolore inoltre si anche presenta in un

piccolo numero di persone che hanno avuto l'amputazione della parte molto precocemente nella propria vita, suggerendo che questo possa essere possibile anche nei cani.

I cani possono soffrire poi il dolore da neuroma causato dal taglio della coda. La rescissione dei nervi nei mammiferi produce cambiamenti fisiologici e biochimici, compresa l'attività spontanea del tessuto nervoso. Un esito possibile è la formazione di neuromi, fasci gonfiati di fibre nervose di rigenerazione che si sviluppano quando i nervi sono tagliati. I neuromi possono persistere per settimane o indefinitamente, causando attività spontanea del nervo che potrebbe essere percepita come dolore.

Nei cani quindi di può osservare aumentata la sensibilità o il dolore nei monconi della coda a lungo, dopo che il moncone è apparentemente guarito.

I neuromi sono stati riscontrati nei monconi degli agnelli macellati sei mesi dopo il taglio della coda, ed inoltre sono stati segnalati nei cani e suggeriscono con alta probabilità che i monconi della coda possano causare dolore a lungo termine. In uno studio su tre i cani con coda mozza, abbattuti per i problemi di comportamento, nei quali sono stati trovati neuromi in tutti, anche se la caudotomia era stata fatta molti anni prima. È possibile che questi cani siano stati considerati di temperamento cattivo quando in effetti il loro comportamento poteva essere un segno sottile di un dolore cronico.

Una rassegna del 2003 sul taglio della coda di *Australian Veterinary Journal* ha commentato: *“Mentre preparavano questo lavoro gli autori hanno ottenuto parecchie segnalazioni di cani con monconi della coda estremamente sensibili e comportamenti anomali associati al moncone dolorante”*.



PROBLEMI DI SALUTE CAUSATI DA TAGLIO DELLA CODA

1. Ernie e incontinenza.

A causa del rapporto fra i muscoli della coda, la parte posteriore e la zona pelvica del cane, il taglio della coda può avere conseguenze a lungo termine per il funzionamento dei muscoli connessi con il retto, l'ano ed il bacino. I problemi sanitari cronici connessi con danno (taglio) o lesioni della coda e dei muscoli pelvici comprendono il rischio di incontinenza fecale, di incontinenza urinaria acquisita e di ernia perineale (quando il retto, il contenuto addominale o il contenuto pelvico attraversano la parete muscolare della cavità pelvica). Poichè la coda è essenzialmente un'estensione posteriore della spina dorsale del cane, la parte della muscolatura della coda è formata dai muscoli connessi con il funzionamento di tutto il treno posteriore del cane.

I muscoli dorsali della coda sono continuazioni dirette della muscolatura del lato superiore del tronco del cane e i loro tendini si attaccano alle vertebre della coda (vertebre coccigee). Il rettococcigeo ed il muscolo elevatore dell'ano sono associati con il perineo (la zona che circonda il canale anale ed il tratto urogenitale) ed inoltre si attacca alle vertebre della coda. Il muscolo rettococcigeo fa parte della parete posteriore del tronco del cane intorno all'ano ed il collegamento di questo muscolo sulla coda contribuisce a sostenere, ancorare e stabilizzare il canale anale ed il retto. Il muscolo elevatore dell'ano circonda similmente gli organi genitali ed il retto e contribuisce a contenere il contenuto della cavità pelvica. Entrambi muscoli inoltre hanno ruoli nel movimento della coda (entrambi su e giù e da lato a lato) e nei movimenti coinvolti nel processo di defecazione.

Tagliare la coda di conseguenza danneggia i muscoli coinvolti in importanti funzioni come la defecazione e mantenimento della consistenza della muscolatura pelvica.

Dalla metà degli anni '80 in avanti è stato suggerito che questi muscoli potessero non riuscire a svilupparsi correttamente in un cucciolo dopo il taglio della coda, o possano degenerare se il taglio della coda viene fatto in un cane adulto. Le razze di cane a muso piano (brachicefale), come il Boxer, che tradizionalmente vengono tenute a coda corta, hanno predisposizione all'ernia perineale ed anche segnalato che muscoli elevatore dell'ano e coccigeo non sono completamente sviluppati nei cani di razza Corgis a coda corta rispetto ai Corgis a coda lunga.

L'incontinenza urinaria (incompetenza del meccanismo dello sfintere) è collegata con deficienza dei muscoli pelvici. L'incontinenza urinaria in femmine è stata trovata più frequente nelle razze quali Old English Sheepdog, Rottweiler e Doberman (razze tradizionalmente a coda mozzata), mentre il rischio è ridotto nel Labrador Retriever e nel

pastore tedesco (cani tradizionalmente a coda integra).

L'associazione fra taglio della coda e l'incontinenza urinaria acquisita è indipendente da altri fattori quale la taglia del cane. Nelle grandi razze è stato valutato che l'incidenza dell'incontinenza urinaria in femmine sterilizzate è alta fino al 30% e una review del 1997 in *Veterinary Record* hanno concluso che il taglio della coda sembra essere un fattore di rischio.

2.Movimento, comunicazione, comportamento

La maggior parte degli animali il cui stile di vita richiede agilità ha la coda: La coda del cane sostiene e stabilizza la parte posteriore e aiuta l'equilibrio in varie attività. La coda del cane, ovvero il portamento e il movimento della coda, sono molto importanti nella comunicazione della condizione emotiva e dell'umore del cane, compreso l'amicizia, la dominanza, la sottomissione e l'antagonismo. Ciò si applica ugualmente al rapporto del cane con l'uomo e del cane con gli altri cani.

Rimuovere la coda priva il cane di ciò che l'associazione veterinaria britannica ritiene sia *"una forma vitale di espressione del cane"*. Il taglio della coda può condurre ai malintesi nell'interazione sociale, con l'uomo e con altri cani, in grado di produrre conseguenze gravi. In particolare, i bambini possono avere difficoltà nel capire l'umore e le intenzioni di un cane di cui la coda è stata rimossa. I cani senza coda e quelli con la coda possono trovare difficoltà di comunicare efficientemente a vicenda e ciò potrebbe condurre ad aumento di aggressioni. Il dolore e il distress causati dal taglio della coda possono anche influenzare negativamente il processo di socializzazione nei cuccioli.



Una rassegna scientifica del 2003 precisa che il taglio della coda è effettuato tipicamente appena prima il periodo formativo critico di vita del cane, in cui si stabilisce la maggior parte delle abilità sociali e comportamenti duraturi. Poiché l'effetto del dolore cronico sulle nostre proprie capacità è indiscusso, la giustificazione per l'assoggettamento del cane a questa esperienza ha bisogno di una attenta riflessione.

RICORSO AL TAGLIO DELLA CODA PER PREVENIRE FERITE

1 Registrazione di clinici veterinari.

Argomento comune dei fautori del taglio della coda è che i cani con le code integre sono più soggetti a subire lesioni della coda.

Questa opinione non è sostenuta dalla evidenza. Le annotazioni dei cani che accedono alle cliniche veterinarie, indicano che le ferite della coda che richiedono attenzione veterinaria sono un evento relativamente raro. In più, anche se c'è una mancanza di studi controllati su grande scala su cani sottoposti al taglio della coda, e su cani a coda integra, i dati esistenti non supportano l'argomento che la coda integra determini elevato rischio di ferite alla coda.

Le annotazioni oltre di 12.000 cani nella pratica veterinaria dei piccoli animali nell'insegnamento pratico ambulatoriale della *Royal (Dick) School at Edinburgh*, include soltanto 47 casi di ferite della coda. In aggiunta, non è stata osservata differenza statisticamente significativa nel tasso di lesioni della coda (fratture, lacerazioni, problemi di pelle, ecc.) fra i cani con coda amputata e quelli a coda integra. In Australia un'analisi di 2.000 chiamate ad una clinica veterinaria di pronto soccorso ha trovato soltanto 3 casi delle lesioni della coda, dovuti a problemi riferibili a mancato taglio della coda. Uno studio del 1996 sulle annotazioni veterinarie generate da 10 cliniche in Danimarca ha trovato che su 70.000 cani trattati durante un anno c'erano 26 situazioni di lesioni della coda (cioè un tasso di 4 lesioni della coda per 10.000 cani trattati). Il rapporto ha commentato che la ferita della coda è una ferita relativamente rara. In base a queste annotazioni, non c'è differenza fra il numero delle lesioni della coda in cani di razze tradizionalmente a coda tagliata (cioè prima del divieto del 1991) e le razze tradizionalmente a coda integra.

Non è stato dimostrato che il danno alla coda in cani adulti sia particolarmente difficile da trattare e che generi più sofferenza sia acuta che cronica, del dolore causato dal taglio della coda neonatale.

La rassegna sul taglio della coda nel 2002 del *Defra's Animal Welfare Veterinary* ha precisato che il pronto soccorso di base probabilmente sarebbe sufficiente per trattare la maggior parte dei casi di ferita della coda.

2. Razze di cani da lavoro e stili di vita

Altro argomento comune dei fautori del taglio della coda è che lo stile di vita dei cani di "razze da lavoro" li espone a un rischio aumentato di ferite alla coda. Ciò è non convincente per un certo numero di motivi.

In primo luogo, la grande maggioranza dei cani di razze tradizionalmente da lavoro ora è mantenuta come animali da compagnia o da mostra, piuttosto che per il lavoro. In accordo con la citata review di Defra, "*In verità gli animali da lavoro costituiscono soltanto una parte di cani molto piccola all'interno della Gran Bretagna*".

È inoltre improprio e infondato suggerire di tagliare la coda a tutti i cuccioli di una covata, al più presto dopo la nascita, come misura precauzionale, quando solo alcuni di essi saranno destinati ad attività "rischiose" e tra questi ultimi solo alcuni potranno andare incontro a ferite alla coda nella vita futura.

Secondo una rassegna del 2003 di *Australian Veterinary Journal*, per quasi tutte le razze a coda tagliata, c'è una razza corrispondente a coda integra che esercita lo stesso genere di attività, e che non manifesta storicamente problemi legati alla coda integra. È opportuno pertanto interrogarsi sulla veridicità dell'obiezione favorevole al taglio della coda.

La rassegna sul taglio della coda del *Defra's Animal Welfare Veterinary Team* del 2002 ha precisato un certo numero di contraddizioni che suggeriscono in maniera decisa che la motivazione per il taglio della coda sia estetica, più uno standard di razza e tradizione che il fine di evitare le lesioni o l'insudiciamento del cane.

Alcune evidenze:

- I Foxhounds ed i cani pastore che sono i cani da lavoro più comuni sono a coda integra, tuttavia hanno una vita estremamente attiva che comporta muoversi nel terreno boscoso e nella sterpaglia. Le conclusioni di Defra sono che non c'è evidenza che soffrano danni alla coda.
- Un certo numero di razze di Spaniels (Cocker, Springer, ecc.) e Terriers (Jack Russell, Airedale, West Highland, ecc.) e cani pastore Old English sono tuttora caudectomizzati, ma all'interno di ogni varietà ci sono usanze difformi proprio sul

taglio della coda. Così alcuni Spaniels – Cavalier King Charles, Irish Water e altri - sono a coda integra. D'altra parte molti terriers sono a coda mozza altri - quale Bedlington, Bull, Skye – sono invece a coda integra. Molte grandi razze, simili all'Old English, che è stato usato come cane da pastore, il Pastore Tedesco, il Pastore Pirenaico ed altri, sono a coda integra.

- I Border Terrier, addestrati per uccidere le volpi e muoversi nel sottosuolo, possono essere tenuti con la coda o senza coda.
- La volpe in se è un canide che non ha difficoltà muoversi sopra o sottoterra con una coda piena e folta La rassegna di Defra precisa che non c'è riscontro che le volpi subiscano lesioni della coda relative alla loro forma fisica o al comportamento

Il fatto che alcune razze di cani da lavoro abbiano la coda mozza e che altre razze che lavorano su un terreno simile abbiano la coda integra suggerisce dunque che l'amputazione della coda non sia necessaria per prevenire le lesioni alla coda e che in realtà essa sia determinata da motivi estetici. Inoltre, la maggior parte dei cani con coda mozza sono tenuti come animali da compagnia o come cani da mostra e in questi casi non ci sono argomenti a favore dell'amputazione della coda

Un'altra obiezione è che il taglio della coda è necessario per impedire nelle razze a pelo lungo di sporcare con le feci la zona della coda. La rassegna di Defra spinge a considerare che i Levrieri Afgani, i Collies ed i Terriers Maltesi hanno pelo lungo e code con pelo lungo e non richiedono taglio della coda per evitare l'insudiciamento della regione della coda, *“ma piuttosto la toelettatura da parte del proprietario in maniera opportuna e attenta fino ad includere il taglio del pelo in quella regione anatomica”*. Ciò non è invasivo, meno doloroso ed indicativo di migliore approccio al benessere dell'animale.



PARERE DEL CONSIGLIO DI BIOETICA NAZIONALE (5 MAGGIO 2006)

Il documento recita testualmente

“La caudotomia e la conchectomia appaiono prima facie eticamente non lecite in nome del principio bioetico di non maleficenza che sancisce l’obbligo morale di evitare sofferenze e di non arrecare danno ad alcun essere vivente che possa provare dolore. Per i cani, il taglio della coda e delle orecchie a fini meramente estetici è da ritenersi un danno in senso proprio, in quanto non giustificato né dal conseguimento per essi di alcun significativo beneficio (come si avrebbe, ad es., nel caso di un’operazione, quale l’amputazione di un arto, terapeuticamente necessaria per la sopravvivenza) né dal rispetto di una tradizione, la quale (anche se potrebbe apparire in qualche misura consolidata) va riferita a canoni estrinsecamente estetici e oggi sicuramente discutibili

OPINIONI DEI VETERINARI INGLES

Tutte le organizzazioni professionali veterinarie principali si oppongono al taglio della coda tranne che per i motivi terapeutici o, come nel caso del *Royal College of Veterinary Surgeons*, per motivi genuinamente preventivi.

1.Royal College of Veterinary Surgeons (RCVS)

La dichiarazione del Royal College of Veterinary Surgeons del 2005 include quanto segue: *“L’istituto Royal College of Veterinary Surgeons per molti anni si è opposto a saldamente al taglio della coda dei cani, a qualunque età del cane, da chiunque, a meno che potesse essere indicato per motivi terapeutici o vero profilattici. La caudotomia non può essere definita profilattica a meno che sia intrapresa per la protezione necessaria del cane da rischi, per quel cane, di malattia o di ferite probabili in avvenire per la conservazione dell’intera coda. La prova di probabilità è indipendente dal fatto che tale evento si verificherà o meno nel caso di quel cane se non gli venisse tagliata la coda.*

La sporczia fecale nel cane, non è a questo fine una malattia o una ferita, e la relativa prevenzione pretesa attraverso i mezzi chirurgici non può essere giustificata.

Similmente, il taglio della coda non può essere descritto come profilattico se è intrapreso soltanto a richiesta, o solo perché il cane è di una razza, di un tipo o di una conformazione particolare. Il Consiglio considera che tale mutilazione non sia eticamente

accettabile. Il taglio della coda del cane per motivi diversi da quello terapeutico o profilattico è in grado di determinare la perdita del rispetto per la professione veterinaria

2. British Veterinary Association (BVA)

La dichiarazione del British Veterinary Association recita:

“Il BVA si oppone al taglio della coda dei cuccioli. BVA crede che i cuccioli soffrano dolore inutile come conseguenza del taglio della coda e sono privati di una forma vitale di espressione canina. Dolore cronico può risultare da una caudotomia malriuscita. BVA ribadisce che le operazioni chirurgiche non dovrebbero essere intraprese se non per necessità, per scopi terapeutici, e che il taglio della coda dovrebbe essere vietato come procedura tranne per motivi medico veterinari”.

3. British Small Animal Veterinary Association (BSAVA)

La dichiarazione della *British Small Animal Veterinary Association (BSAVA)* nel documento preliminare *“Animal Welfare Bill for England”* nel 2004 si esprime così:

“BSAVA è molto interessato al fatto che... possono essere contemplate alcune esenzioni ad un divieto di taglio della coda ai cani. BSAVA considera che la evidenza scientifica scientifica indichi chiaramente che il taglio della coda è una procedura dolorosa e che non esiste documentazione credibile della relativa necessità in tutte le razze di cani. Comunque ci sono chiaramente alcuni casi: quando la rimozione della coda è effettuata da un medico sotto anestetico, come conseguenza di malattia che si possono definire caudotomia terapeutica. BSAVA quindi invita il governo a cogliere l'opportunità di istituire un divieto completo di taglio della coda tranne per motivi terapeutici.”

4. Animal Welfare Veterinary Team of the Department for Environment, Food and Rural Affairs (Defra)

La rassegna bibliografica di Defra sul taglio della coda dell'agosto 2002 ha concluso come segue:

“Gli argomenti proposti da coloro che desiderano mantenere il taglio preventivo della coda sono insufficienti da un punto di vista scientifico, sono contrari agli standard accettati per il benessere dei cani e servono solo a contribuire a standard di razza artificiali. In più, il Companion Animal Welfare Council e lo Scottish SPCA inoltre credono che il taglio della coda sia inutile tranne che per motivi terapeutici.”

5. The Companion Animal Welfare Council (CAWC)

La risposta di *Companion Animal Welfare Council* del 2002 alla lettera di consultazione di Defra's su un *Animal Welfare Bill* ha incluso quanto segue:

“Considerata la prevalenza continua dei cani con coda mozza, non siamo convinti che il consiglio di RCVS stia aderendo uniformemente. Sollecitiamo, quindi di aumentare la responsabilità dei medici veterinari in questo senso. Una presa di posizione netta può essere quella di rendere il taglio della coda illegale a meno che il medico veterinario possa dimostrare motivi ragionevoli (anche se la parola “genuini” potrebbe essere preferibile), motivi terapeutici o profilattici per l'espletamento della procedura chirurgica su un soggetto particolare”

6. The Scottish SPCA

Lo *Scottish SPCA's veterinary team* ha formulato le seguenti osservazioni sul taglio della coda:

“Noi vediamo migliaia di cani che vengono annualmente curati presso nostri centri di protezione degli animali. Fra quegli animali, le lesioni della coda sono virtualmente inesistenti. Infatti, le lesioni della coda che vediamo sono normalmente in cani ai quali non sarebbe amputata la coda normalmente, comunque, specialmente levrieri ed i Lurchers.

Vediamo più lesioni per quanto riguarda il taglio della coda fatto male, o andato male ed in alcuni casi le ferite infette curate sono state pericolose per la vita dell'animale.

La politica di SPCA è che ci opponiamo al taglio sistematico della coda dei cani.

La società non può vedere alcun motivo giustificabile per la caudotomia sistematica preventiva per motivi estetici. Inoltre, sembra che ci siano molte buone argomentazioni contro il taglio della coda. Lo SPCA scozzese vorrebbe vedere la legislazione imporre chiarezza dato che è un'offesa per chiunque – Veterinario o altro – tagliare la coda a un cane tranne che per motivi terapeutici (per esempio rilievo di dolore acuto). Mentre sostiene un divieto taglio della coda, la società crede che, allorchè i medici veterinari procedano a tagliare le code, debbano emettere un certificato che spieghi il motivo clinico per tale procedura”.

ALTRE ASSOCIAZIONI VETERINARIE O COLLEGATE

Posizioni chiare sono state intraprese dalle associazioni veterinarie ufficiali in diversi paesi, le associazioni veterinarie ufficiali si oppongono al taglio sistematico ed estetico della coda. Quando le associazioni richiamano il taglio della coda preventivo, si oppongono ad esso, almeno per i motivi etici, se non per quei scientifici (dato la mancanza di dati statistici). Tutte accettano la caudotomia terapeutica per i problemi di salute diagnosticati.

- *World Small Animal Veterinary Association E Federation of European Companion Animal Veterinary Associations* ritengono che il taglio della coda non terapeutico debba essere bandito
- *Veterinary Ireland*, il associazione rappresentativa dei medici veterinari in Irlanda, ha richiesto l'introduzione della legislazione che vieta la pratica di "tail docking" dei cuccioli
- *RSPCA (Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals Acts)* si oppone al taglio della coda dei cani, tranne i motivi terapeutici genuini. Con "genuine reasons" la società sta riferendosi alle procedure chirurgiche considerate necessarie da un medico veterinario. Un esempio di questo può essere amputazione della coda dopo una ferita di schiacciamento che segue un incidente della strada. La società crede che il taglio della coda per scopi estetici o preventivi sia crudele e non necessario
- In Europa, la *Federazione dei veterinari d' Europa (FVE)* afferma : "FVE considera che il taglio della coda per motivi estetici dovrebbe essere proibito. FVE invita gli stati membri del Consiglio di Europa a firmare, ratificare ed assicurare l'esecuzione adeguata della convenzione europea per la protezione degli animali domestici ed in particolare del relativo articolo 10, se non abbiano già agito in tal modo. FVE inoltre incoraggia le associazioni e le autorità della razza a modificare i loro standard di razza in modo da non richiedere il taglio della coda per i motivi estetici e in più a promuovere questo cambiamento in tutti i giudici delle mostre, ai selezionatori ed al pubblico che possiede animali. FVE inoltre invita le autorità ad introdurre regole per vietare la messa in mostra di animali che sono stati trattati in tal modo "
- *La South African Veterinary Association (SAVA)* ha deciso che a partire dal giugno 2008 non consentirà più il taglio sistematico della coda dei cuccioli da parte dei veterinari.

LEGISLAZIONE IN ALTRI PAESI

Il taglio della coda è stato vietato in un certo numero di paesi compreso il Regno Unito, Svezia, Norvegia, Paesi Bassi, Finlandia, Germania e Danimarca. Molti altri paesi europei compreso Cipro, Grecia, Lussemburgo, Svizzera e Austria inoltre hanno ratificato la convenzione europea che proibisce il taglio della coda per motivi estetici. Il taglio della coda inoltre è vietato in Australia. In alcuni paesi è vietata la mostra di cani con code tagliate o introdurre cani n con coda tagliata nel paese.

L'esperienza dalla Svezia e dalla Germania - dove non e stato introdotto nessun divieto di portare alla mostra cani con code tagliate, dopo il divieto taglio della coda dimostra che non limitando dalla legge sulla esposizione di cani con code tagliate si provoca la richiesta continua di tali esemplari e si generano motivi artificiosi evitare il divieto. Per esempio i selezionatori di alcuni paesi si spostano in altre nazioni dove è possibile il taglio della coda dei cuccioli. Questa scappatoia non è chiaramente una situazione accettabile.

RIEPILOGO E PARERE CONCLUSIVO

Il taglio della coda è un'amputazione che comporta il taglio che schiaccia la pelle, muscoli, nervi, tendini ed osso e cartilagine:

- Causa il dolore acuto ai cuccioli ed si suppone in grado di causare dolore a lungo termine dovuto all'attività patologica del nervo come conseguenza del danno tissutale e sviluppo di neuroma
- I Cani neonati, come con altri giovani mammiferi, sono probabilmente molto sensibili al dolore e comunque più intensamente degli adulti
- Muscoli importanti della regione pelvica e perineale del cane continuano sulla coda e si attaccano alle vertebre della coda. Vi è evidenza che il taglio della coda indebolisce i muscoli in questione nella defecazione e nel mantenimento della resistenza del diaframma pelvico, conducendo al rischio aumentato di incontinenza fecale, di ernia perineale e di incontinenza urinaria nelle femmine
- La rimozione della coda priva il cane di mezzi importanti di espressione delle relative intenzioni ed emozioni e può condurre a malintesi sia con l'uomo che altri cani. Il dolore e l'afflizione causati dall'amputazione della coda possono anche compromettere il processo di socializzazione nei cuccioli
- La rimozione della coda del cane può ridurre la resistenza del posteriore e compromettere il relativi equilibrio e agilità
- Le lesioni della coda sono relativamente rare (per esempio, 4 per 10.000 cani trattati in cliniche) e la prova non indica che i cani con coda mozza abbiano un rischio aumentato di ferita della coda. Non è accettabile amputare la coda di un gran numero di cuccioli per evitare un piccolo numero di lesioni possibili della coda in cani adulti, specialmente se la maggior parte di quelle lesioni possono essere trattate da ambulatori di pronto soccorso
- La stragrande maggioranza dei cani tradizionalmente di "*working breeds*" (razze da lavoro) ora sono mantenuti come animali da compagnia o da mostra, spesso in un ambiente urbano e non sono utilizzati in attività ad alto rischio
- All'interno delle varietà di cani da lavoro (Spaniels, Terriers, cani da guardia o da pecore) ci sono contraddizioni notevoli tra razze con coda mozza e con coda

integra. Il fatto che molte razze da lavoro siano utilizzate con coda integra anche se svolgono le stesse attività di razze con coda amputata suggerisce che il taglio della coda in effetti sia una pratica di natura estetica, di standard di razza e di tradizione piuttosto che per il rischio reale di ferite della coda nel corso dell'attività del cane.

Per tali motivi il Centro di Referenza nazionale per il benessere animale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna **sostiene che l'amputazione preventiva della coda per scopi non terapeutici sia da bandire come previsto dalla Convenzione Europea per la Protezione degli Animali da Compagnia.**

Dott. Guerino Lombardi
Veterinario Responsabile
Centro di Referenzxa Nazionale per il Benessere Animale

DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE

- 1) Anti-Docking Alliance. Memorandum submitted to the House of Commons Select Committee on Environment, Food and Rural Affairs, 8.9.2004
- 2) V Molony and J E Kent. Assessment of acute pain in farm animals using behavioural and physiological measurements. *Journal of Animal Science* 75:266-272 (1997)
- 3) S J Lester et al., Behavioural and cortisol responses of lambs to castration and tailing using different methods. *New Zealand Veterinary Journal* 44:45-54 (1996)
- 4) P C Bennett and E Perini, Tail docking in dogs: a review of the issues. *Australian Veterinary Journal* 81(4):208-218 (2003)
- 5) G J Noonan et al., Behavioural observations of puppies undergoing tail docking. *Applied Animal Behaviour Science* 49:335-342 (1996)
- 6) Professor David B Morton, Oral evidence given to House of Commons Select Committee on Environment, Food and Rural Affairs, Q 212. 8.9.2004
- 7) J E Kent et al., Randomised, controlled field trial of two new techniques for the castration and tail docking of lambs less than two days of age. *Veterinary Record* 154:193-200 (2004)
- 8) Animal Welfare Veterinary Team, A review of the scientific aspects and veterinary opinions relating to tail docking in dogs. Department for Environment, Food and Rural Affairs (2002)
- 9) R K Wansbrough. Cosmetic tail docking of dogs. *Australian Veterinary Journal* 74(1):59-63 (1996)
- 10) L A A Janssens and S Peeters. Comparisons between stress incontinence in women and sphincter mechanism incompetence in the female dog. *Veterinary Record* 141:620-625 (1997)
- 11) P G G Darke, M V Thrusfield and C G G Aitken, Association between tail injuries and docking in dogs. *Veterinary Record* 116(15):409 (1985)
- 12) P Willeberg, Report to the Animal Welfare Council regarding an assessment of reports on tail injuries. The Royal Veterinary and Agricultural University. (1996). Available at www.antidockingalliance.co.uk
- 13) RCVS. Docking of dogs' tails. RCVS position. 30.09.2005. www.rcvs.org.uk

- 14)BVA. Tail docking. Policy statement by the British Veterinary Association. 12 March 1997.
- 15)BSAVA. BSAVA welcomes Animal Welfare Bill. 16 July 2004. www.bsava.com
- 16)CAWC. Response of the CAWC to Defra's consultation letter on an Animal Welfare Bill (April 2002). www.cawc.org.uk
- 17)AVMA Welfare Implications of Dogs: Tail Docking (October 13, 2008)
- 18)S. D. Eicher, H. W. Cheng, A. D. Sorrells, and M. M. Schutz Short Communication: Behavioral and Physiological Indicators of Sensitivity or Chronic Pain Following Tail Docking J. Dairy Sci. 89:3047–3051 (2006)
- 19)Consiglio d'Europa Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, 13 novembre 1987, serie trattati europei n. 125
- 20)RSPCA PAPER CONCERNING TAIL DOCKING OF DOGS THE ENVIRONMENT, PLANNING AND COUNTRYSIDE COMMITTEE, WALES, 1 March 2007
- 21) D. Lefebvre, D. Lips, J.M. Giffroy, The European Convention for the Protection of Pet Animals and tail docking in dogs Rev. sci. tech. Off. int. Epiz., 2007, 26 (3), 619-628
- 22)Veterinary Ireland Position Paper Tail Docking in Dogs and other Acts of Mutilation in Animals Adopted by Veterinary Ireland National Council, 28th February 2008
- 23)Presidenza del Consiglio dei Ministri, COMITATO NAZIONALE PER LA BIOETICA , Caudotomia e Conchectomia , 5 maggio 2006

DOMANDE IN BREVE SUL TAGLIO DELLA CODA NEL CANE

D. In che cosa consiste il taglio della coda preventivo nel cane?

Il taglio della coda è un'amputazione che comporta il taglio che schiaccia la pelle, muscoli, nervi, tendini ed osso e cartilagine

D. Il taglio della coda causa dolore ai cuccioli?

Causa il dolore acuto ai cuccioli ed si suppone in grado di causare dolore a lungo termine dovuto all'attività patologica del nervo come conseguenza del danno tissutale e sviluppo di neuroma

D. I cuccioli a cui viene tagliata la coda soffrono meno degli adulti?

I Cani neonati, come con altri giovani mammiferi, sono probabilmente molto sensibili al dolore e comunque più intensamente degli adulti

D. Il taglio della coda causa danni collaterali ai cani?

Il taglio della coda indebolisce i muscoli coinvolti nella defecazione e nel mantenimento della resistenza del diaframma pelvico, conducendo al rischio aumentato di incontinenza fecale, di ernia perineale e di incontinenza urinaria nelle femmine La rimozione della coda del cane può ridurre la resistenza del posteriore e compromettere il relativi equilibrio e agilità

D. Il taglio della coda può essere causa di alterazioni del comportamento del cane?

La rimozione della coda priva il cane di mezzi importanti di espressione delle relative intenzioni ed emozioni e può condurre a malintesi sia con l'uomo che altri cani. Il dolore e l'afflizione causati dall'amputazione della coda possono anche compromettere il processo di socializzazione nei cuccioli

D. C'è un rischio reale che se la coda non viene tagliata il cane vada incontro a lesioni durante la sua vita?

Le lesioni della coda sono rare e non ci sono evidenze che la mancata amputazione della coda aumenti le lesioni accidentali in tutti i tipi di cane. Il fatto che molte razze da lavoro siano utilizzate con coda integra e svolgono le stesse attività di razze con coda amputata suggerisce che il taglio della coda sia una pratica di natura estetica, di standard di razza e di tradizione piuttosto che per il rischio e di ferite della coda nel corso dell'attività del cane

D. Cosa pensano i veterinari del taglio della coda preventivo?

Le organizzazioni veterinarie pensano che si tratti di una pratica che vada abolita limitandola ai casi necessità terapeutica dimostrata.